

## ITALIA



Antonio Iovine è stato arrestato il 17 novembre del 2010. FOTO LAPRESSE

## «Clan, politica e imprese C'erano soldi per tutti»

● Antonio Iovine e le sue prime parole ai pm ● Il boss: «Fondi dal ministero di Alemanno»

S. MARIA CAPUA VETERE (CASERTA)

«So benissimo di quali delitti mi sono macchiato. Sto spiegando un sistema di cui la camorra non è l'unica responsabile». 'O Ninno, il boss dei Casalesi Antonio Iovine, ha iniziato da pochi giorni a collaborare con la giustizia e le sue prime parole ai magistrati sono state messe nero su bianco in alcuni verbali depositati ieri al tribunale di Santa Maria Capua Vetere nel processo per associazione camorristica ed estorsione contro alcuni ex fedelissimi dei Casalesi. «C'erano soldi per tutti in un sistema che era completamente corrotto, soldi anche per sindaci - ha spiegato Iovine ai pm antimafia Ardituro e Sirignano in un interrogatorio del 17 maggio scorso - non aveva alcuna differenza il colore politico del sindaco perché il sistema era ed è operante allo stesso modo. In questo ambito si deve considerare anche la parte politica e i sindaci dei Comuni i quali avevano l'interesse a favorire essi stessi e alcuni imprenditori in rapporto con il clan per avere dei vantaggi durante le campagne

elettorali in termini di voti e finanziamenti». Nelle sue parole Iovine, che sarà interrogato in aula il 7 giugno, ricostruisce quella che ha definito «mentalità casalese» in quell'intreccio criminale che ha generato «l'abbraccio tra Stato e camorra». «Quando parlo di mentalità casalese - ha infatti spiegato - dico che c'è stata inculcata fin da giovani. È la regola del 5%, della raccomandazione, dei favoritismi, la cultura delle mazzette e delle bustarelle che, prima ancora che i camorristi, ha diffuso sul nostro territorio proprio lo stato, assente nell'offrire opportunità alternative e legali alla nostra popolazione. Anche la parte politica che dovrebbe rappresentare la parte buona dello stato è stata quantomeno connivente con questo sistema se non complice. Sicuramente era del tutto consapevole di come andavano le cose».

A titolo esemplificativo, ai pm 'O Ninno ha citato l'esempio degli appalti per la refezione scolastica in numerosi comuni dell'agro aversano aggiudicati a un'impresa a lui legata. «Era noto a tutti - ha infatti spiegato - che quella era un'impresa di Antonio Iovine eppure nessuno si è mai op-

...

**L'ex sindaco di Roma: «Ho revocato io quei lavori»  
Il giallo del comizio  
del nipote di 'O Ninno**

## LETTERA ANONIMA

### Minacce di attentato rafforzata la sicurezza al tribunale di Palermo

«Attenzione è pronto un regalo scoppietante per procuratore Scarpinato e dirigente carabinieri tribunale». È quanto si legge nella lettera minatoria recapitata ieri pomeriggio presso la sede palermitana dell'Ansa. Il messaggio è firmato solo P.R.A., una sigla al momento ignota. Abnche per questo ieri pomeriggio il Comitato provinciale per l'ordine pubblico si è riunito d'urgenza per discutere l'adozione di nuove misure di sicurezza. Nei giorni scorsi, infatti, anche alcuni confidenti hanno riferito di un progetto di attentato al tribunale del capoluogo siciliano. Molte in passato le intimidazioni contro i pm del pool che si occupano del processo sulla trattativa stato mafia. Tra le altre cose, il sostituto Di Matteo è stato destinatario di una serie di minacce di morte da parte di Totò Riina, mentre nell'abitazione del pm Tartaglia è stata fatta una misteriosa incursione lo scorso giugno.

posto a questo sistema. Per esempio, a San Cipriano una personalità come Lorenzo Diana che pure ha svolto un'azione politica dura di contrasto alla criminalità organizzata facendo parte anche della commissione antimafia, ha permesso che noi continuassimo ad avere questi appalti anche quando erano sindaci Lorenzo Cristiano e Angelo Reccia della sua stessa parte politica. Il sistema - ha concluso - è andato avanti fino al 2008 e allo stesso modo nulla ha avuto da ridire il sindaco Enrico Martinelli che era invece del centrodestra».

Ma i clan, secondo quanto raccontato dal boss arrestato a Casal di Principe il 17 novembre 2010 dopo una latitanza durata quattordici anni, erano in grado di arrivare addirittura ai finanziamenti del ministero dell'Agricoltura per il rimboscimento nell'alto Casertano, una vicenda che la procura farebbe risalire ai primi anni 2000. «Si trattava - si legge nel verbale - di lavori appaltati attraverso finanziamenti del ministero dell'Agricoltura e Della Volpe Vincenzo ottenne di essere colui che avrebbe gestito per conto del clan i relativi appalti». Della Volpe, secondo il pentito, «utilizzò anche imprese del napoletano, vivai che avevano le categorie giuste per accedere a questi finanziamenti. «Se non sbaglio - aggiunge Iovine - questi finanziamenti si riferiscono al periodo in cui il ministro dell'Agricoltura era Alemanno e ricordo il particolare che il ministro venne a San Cipriano per una manifestazione elettorale al cinema Faro su invito di mio nipote Giacomo Caterino, anche lui impegnato in politica tanto che è stato candidato alle elezioni comunali e provinciali ed è stato anche sindaco di San Cipriano». Chiamato in causa, l'ex sindaco di Roma ha ribattuto con una dura nota. «I fatti a cui fa riferimento il pentito Antonio Iovine risalgono a un periodo antecedente la mia gestione al ministero dell'Agricoltura - ha spiegato l'ex sindaco di Roma - I finanziamenti per la forestazione affidati alla ex Agensud furono erogati nell'anno 2000, quindi prima del mio insediamento nel dicastero avvenuto nel 2001». «Al contrario la nostra amministrazione ha avuto un ruolo decisivo nel portare alla luce e debellare lo scandalo noto con il nome di «Forestopoli», denunciato nel 2002 in un rapporto del dirigente del Corpo Forestale della Campania, Antonio Spagnuolo - spiega Alemanno - Questa denuncia nel 2003 mi consentì di istituire una commissione che revocò tutti gli appalti che erano stati precedentemente assegnati e che permise alla magistratura di acquisire elementi decisivi per inquisire i pubblici ufficiali che avevano permesso l'assegnazione di quegli appalti». Sulla sua partecipazione al comizio del nipote di Iovine, invece, Alemanno ha precisato che si trattava di «una normalissima manifestazione elettorale di Alleanza Nazionale, organizzata nel 2005 dall'allora candidato al consiglio provinciale Giacomo Caterino, su cui all'epoca non pendeva nessuna accusa e nessun sospetto. Questa manifestazione a cui ero andato su invito del partito - continua Alemanno - non aveva, per altro, nulla a che fare con i temi relativi alla forestazione. Giacomo Caterino fu arrestato nel 2007 per un'inchiesta relativa alla provincia di Caserta, molto tempo dopo aver abbandonato An ed essere passato al gruppo dell'Udeur».

## Novartis-Roche Governo chiede 1,2 miliardi di risarcimento

ROMA

Il ministero della Salute ha richiesto un risarcimento danni pari a 1200 milioni di euro per tre anni alle aziende Novartis, Roche e Hoffmann per la vicenda della commercializzazione dei farmaci Lucentis e Avastin. Il ministero ha invece richiesto un risarcimento pari a 14 milioni all'azienda Pfizer.

La vicenda è relativa all'ipotesi di «cartello» tra i due colossi del farmaco, a fini economici, per incentivare l'utilizzo di un farmaco per gli occhi più costoso, Lucentis, rispetto ad un altro di pari efficacia, Avastin, meno costoso ma utilizzato come farmaco off-label, ovvero fuori dalle indicazioni previste.

La richiesta danni a Novartis e Roche si aggiunge ai 180 milioni di multa comminati dall'Antitrust alle aziende per la stessa vicenda. Intanto, Roche e Novartis hanno rinunciato a richiedere la sospensione della multa erogata due mesi fa dall'Antitrust per la contrapposizione Avastin versus Lucentis, messa in discussione ieri mattina presso il Tar del Lazio. A renderlo noto è la Società Italiana di Oftalmologia, la Soi, parte attiva nella vicenda e nella denuncia dell'accordo sanzionato dall'Autorità.

«Evidentemente la memoria tecnico scientifica presentata in giudizio da Soi - afferma Matteo Piovella, Presidente della Società - è stata sicuramente articolata e circostanziata meglio tra quelle presenti sotto il punto di vista medico scientifico e ha suggerito la predetta decisione poiché in caso contrario molto probabilmente il Tar avrebbe respinto quanto richiesto da Roche e Novartis».

Il merito del giudizio per giungere alla sentenza definitiva è stato fissato per i primi giorni di novembre. Nel frattempo, dunque, la decisione dell'Antitrust rimane efficace e la sanzione pecuniaria dovrà essere pagata dalle case farmaceutiche. La motivazione della decisione precisa è chiarita dalla stessa Novartis in una nota: «Presentare istanza di sospensione della decisione adottata dall'Antitrust è una facoltà processuale delle parti; Novartis ha deciso autonomamente di rinunciare a discutere tale istanza di sospensione poiché interessata a giungere ad una definizione sul merito del giudizio circa la illegittimità della decisione assunta dall'Antitrust in tempi brevi, considerata la rilevanza e la complessità del caso», precisa l'azienda.

I **diritti** che non sai

### LA RUBRICA DELL'INCA. Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it)  
o rivolgiti presso le nostre sedi  
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

[www.inca.it](http://www.inca.it) [www.serviziisol.cgil.it](http://www.serviziisol.cgil.it)



il Patronato della CGIL



## GIOVANI: OPPORTUNITÀ DI LAVORO E ORIENTAMENTO AGLI STUDI

**Ho un figlio di 19 anni, senza un diploma e con un futuro incerto. La sua idea era trovare un artigiano che gli insegnasse un lavoro manuale, ma la crisi ha fatto chiudere molte botteghe. Ora non cerca più lavoro e passa le sue giornate al computer.**

Molti genitori sono preoccupati per il futuro dei loro figli, ma in particolare modo coloro che sanno che questi giovani non hanno né gli strumenti, né la formazione adatta per affrontare il mercato del lavoro. Tanto più se poi si chiudono in casa e vivono navigando in internet. Bisogna andar loro incontro, convincerli che un futuro si può costruire. Anche l'UE ha rilevato la necessità di intervenire sui giovani scoraggiati, per offrire loro opportunità di formazione e di lavoro concrete. La «Garanzia Giovani», partita ufficialmente in Italia il primo maggio, prevede che si aderisca volontariamente al piano o tramite il sito [www.garanziegiovani.gov.it](http://www.garanziegiovani.gov.it) o rivolgendosi ai centri per l'impiego. Convince suo figlio a venire nelle sedi Sol (Servizi di Orientamento al Lavoro) per ottenere informazioni, comprendere se può partecipare all'iniziativa e conoscere comunque quali servizi ed opportunità offre il nostro Servizio.

**Sono due anni che provo il test di accesso alla Facoltà di medicina ma senza successo, ritenterò il prossimo anno perché il medico è ciò che voglio fare nella vita. La mia famiglia cerca di dissuadermi. Forse hanno ragione loro?**

Non credo, anzi mi sembra una persona determinata e questa è una qualità che ti porterà al successo professionale. Una buona notizia è per te l'annuncio, della scorsa settimana, del ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, che il prossimo anno potrebbe cambiare il meccanismo con cui si accede alla Facoltà di medicina. S'ipotizza un sistema ad accesso libero, modello alla francese, pertanto potranno iscriversi al primo anno tutti i diplomati e solo alla fine dell'anno è prevista una selezione su base meritocratica senza il cui superamento non si è ammessi all'anno successivo. Il nuovo sistema sarà adottato comunque a partire dall'anno accademico 2015/2016. Le nuove regole e procedure saranno proposte dal ministero competente e presentate prima dell'estate. Presso i Sol potrai avere tutte le informazioni su tale argomento.